

L'aspetto religioso-morale del nostro popolo non li persuade affatto.

C I capita alle volte di sentire dalla bocca di stranieri che ho occasione di avvicinare, certi giudizi sfavorevoli, di disistima per noi cattolici italiani. L'aspetto religioso-morale del nostro popolo non li persuade affatto, quasi che l'Italia non sia una delle nazioni più benemerite per il cattolicesimo. Ciò non mi sembra giusto.

A. P., ROMA

Lasciando da parte le benemeritenze del nostro cattolicesimo, che ci sono, io dico francamente che quegli stranieri non hanno tutti i torti. Siamo sinceri. Non nascondiamoci la verità per la paura di sembrare pessimisti o scoraggiati. Ci sono dei motivi per cui noi Italiani dobbiamo sentirci assai vergognati. Ne accenno solo alcuni.

Il primo è la diffusione dell'orribile vizio della bestemmia. Nelle altre nazioni non si bestemmia affatto, o assai raramente e da pochi, o si bestemmia in italiano (bella merce d'esportazione!) « L'Italia è la nazione più bestemmia-trice del mondo » (Coiazzi). Il poeta tedesco Heine ardì affermare « che di bestemmie è intessuto filo a filo il nostro vestito, di bestemmie impastato il nostro pane, cementate di bestemmie le nostre case ».

Il secondo: l'Italia è il paese dove il comunismo conta più seguaci — in proporzione degli abitanti — e dove trova più numerosi utili idioti che lo favoriscono.

✕ Il terzo: l'Italia, assieme alla Francia, è tra le nazioni del mondo quella che produce le pellicole più immorali. In paesi meno cristiani di noi, o per niente cristiani, dove materialismo ed edonismo sono in voga, non si portano sullo schermo oscenità come avviene nelle nostre sale. Se da noi una pellicola viene biasimata e condannata dalla stampa cattolica per le sue sconcezze e posta dal C.C.C. tra le escluse, ecco gli spettatori italiani affollare a milioni le sale con una stupidità ed incoscienza da fanciulloni e una curiosità morbosa da smaliziati sempre in cerca di nuove emozioni da bruti.

Dovrei ricordare altre colpe del nostro popolo: la disobbedienza ostinata di milioni di cattolici ai Vescovi e ai parroci; l'anticlericalismo odioso, calunioso, blasfemo; la profanazione dei giorni festivi; l'immoralità delle spiagge, la disonesta limitazione delle nascite.

Il popolo italiano ha bisogno urgente di convertirsi, di rinnovarsi, di ripulirsi e di cancellare quegli obbrobri che lo rendono inviso a Dio e di scandalo al mondo